

PARROCCHIA SANTA MARIA AD ELISABETTA E SAN NICOLÒ

CAMMINARE INSIEMEwww.elisabettaenicola.itparsmeli.lido@patriarcatovenezia.it

via Isola di Cerigo 2 - 30126 Lido di Venezia

tel. 0415260072

**CRISTO È
VERAMENTE
RISORTO.
ALLELUIA!**

Orari Sante Messe**Feriali** Suore Bianche 8:00, S.M. Elisabetta (SME) 18:30; **Prefestivi** SME 18:30**Festivi** SME 8:30 - 10:00 - 18:30, San Nicolò 11:15, Suore Bianche 17:00**Domenica 5****Pasqua di Resurrezione**

Sante Messe con orari regolari

**Lunedì 6
dell'Angelo**

Santa Messa

Suore Bianche 8:00

Santa Maria Elisabetta 18:30

Martedì 7

Lectio Divina: Giovanni 20, 19 - 31

Patronato San Pio X 19:15

Giovedì 9

Scuola disegno

Patronato San Pio X 17:00

Venerdì 10

Gruppo Rinnovamento Spirito

Sala Mostre Canonica 17:00

Sabato 11

Lodi

Santa Maria Elisabetta 9:00

Santa Messa prefestiva

Santa Maria Elisabetta 18:30

Cinema Parrocchiale

The Brutalist, di Brady Corbet

Patronato San Pio X 19:30

Domenica 12**Il domenica di Pasqua**

Sante Messe con orari regolari

**PASQUA DI RESURREZIONE****Il Signore è risorto! Alleluia! È veramente risorto! Alleluia!**

Carissimi fratelli e sorelle, in questo giorno di Pasqua mi rivolgo a voi, dopo un lungo tempo di silenzio nel quale ho lottato con voi per la malattia che mi ha sottratto ai vostri sguardi e ha ridotto i contatti. Non sono venuti meno la solidarietà e l'affetto da parte vostra, e la preghiera da parte mia nel vivere con voi questa singolare Quaresima. Ora, condotti dal Signore, siamo giunti alla Solennità Pasquale. Alleluia.

Auguro a tutti, uno per uno, di entrare nella gioia di questo evento nel quale ci sentiamo amati, in modo gratuito e assoluto, nonostante noi, i nostri difetti e le fragilità. Più grande di ogni cosa si presenta a noi la forza che scaturisce dalla Pasqua di Gesù. A tutti il mio grazie per il cammino fatto insieme fin qui e per quello che il Signore ancora ci donerà di vivere. Che la Pasqua si diffonda con la sua luce amica e pervada dello Spirito Santo del Risorto ogni situazione di vita di questo nostro mondo e della nostra vita personale, portando ovunque la potenza rigenerante dell'amore di Dio contenuto in essa.

Buona e Santa Pasqua!

I vostri sacerdoti: Don Paolo, Don Giancarlo, Don Clemente

Il commento di Don Paolo

In questo giorno di Pasqua ogni Comunità Cristiana accoglie l'annuncio della Resurrezione di Cristo al termine del cammino di fede dei quaranta giorni, memoria viva dei quarant'anni vissuti da Israele nel deserto per giungere alle soglie della terra promessa. Ma è Cristo Risorto che, con la sua Pasqua, apre per noi oggi un varco che nessuno può chiudere con la sua testimonianza all'amore del Padre avvenuta sulla croce e che la Resurrezione ci consegna viva e palpitante ogni anno, come sua risposta al nostro cuore e al suo bisogno di redenzione e di amore. Da qui riparte ogni anno e cresce con noi l'esperienza dell'amore del Padre che Gesù ci consegna, come testimone fedele e primogenito dell'umanità generata dallo Spirito, una vita che più non muore perché generata dall'amore di Dio e che si compie in Dio.

Dopo i giorni della prova che ci hanno condotto per mano lungo il tempo quaresimale e hanno scandito i giorni della Settimana Santa, facendoci prendere coscienza del bisogno di luce e di pace di cui ha sempre più urgenza la nostra umanità, ne siamo testimoni in questi giorni, ecco la risposta di Dio come nuova possibilità data all'uomo per lasciarsi rigenerare da questo amore fedele, gratuito e inesauribile. Questa è la Pasqua del Signore alla quale anche noi oggi ci consegniamo. È il vangelo di Giovanni che ci narra l'evento pasquale, con gli occhi di Maria di Magdala ci fa vedere ciò che lei ha visto: la grossa pietra che chiudeva il sepolcro ora è aperta e colui che custodiva ora non c'è più. Corre Maria verso i discepoli, annuncia a Pietro e al discepolo amato che il sepolcro è vuoto, hanno portato via il corpo del Signore dal sepolcro e ora va cercato. Questa corsa verso il sepolcro di Gesù, alla luce della parola ascoltata, rappresenta molto bene questo giorno di Pasqua e ciò che ci è chiesto di fare: muoverci!

Con Pietro e il discepolo amato veniamo rimessi in cammino verso un orizzonte che avevamo escluso, perché buio e incomprensibile e che oggi si apre ad una nuova comprensione della Scrittura e all'accoglienza della vita Nuova ed Eterna che la Pasqua ci dona in pienezza. Inizia oggi il tempo santo dei cinquanta giorni, che ci condurrà prendendoci per mano sino alla Pentecoste, riconsegnandoci passo dopo passo tutto il contenuto della nostra fede, che lo Spirito Santo - primo dono del Risorto ai credenti - ci trasmette, come esperienza viva della vita nuova ed eterna che scaturisce dalla Pasqua, perché cresca in noi e diventi sempre di più la nostra vita e rinnovi quella relazione d'amore sgorgata dalla croce come da sorgente, e che sempre si rinnova e ci rinnova in un cammino di vita sempre più testimone credibile di questo amore.

Gesù risorto viene chiamato il secondo Adamo, cioè l'uomo secondo i piani di Dio, l'uomo così come Dio lo vorrebbe. Quale uomo? Quell'uomo che Gesù è stato. Quindi noi dobbiamo recuperare attraverso la resurrezione tutta la vita di Gesù. E qual è la vita che ha vissuto Gesù? Una vita per gli altri, una vita che si ferma davanti a chi sta male, che si lascia interpellare, che si lascia fermare, che soccorre, che aiuta, che perdona, che risuscita. Una vita non violenta: Gesù è un profeta disarmato, l'unica arma che ha è la parola. Sarebbe un paradiso se, ad esempio, il messaggio di Pasqua significasse che le armi cadono dalle mani dell'uomo: sarebbe una vera risurrezione dell'umanità, perché sarebbe una risurrezione della fraternità.

GLI AUGURI DEL PATRIARCA

Carissimi, mentre il mondo continua ad essere segnato da conflitti, violenze, guerre e morte, ci raggiunge la buona notizia della Pasqua: Gesù è risorto ed è il vincitore della morte.

Sì, la grande novità che celebriamo a Pasqua, come comunità cristiana, è che dalla morte sorge la vita. È una verità che ribalta ogni logica umana e che Gesù ha espresso nel Vangelo con queste parole: "Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore rimane solo; se invece muore, produce molto frutto" (Gv 12,34).

Dalla morte, ecco, la vita! È questo l'annuncio sconvolgente del mattino di Pasqua che travolge le donne giunte al sepolcro e lascia poi interdetti i discepoli. Parafrasando Karl Barth - tra i maggiori teologi del XX secolo - possiamo dire che il Vangelo è il sì di Dio dove il mondo dice no e viceversa; Gesù è venuto, infatti, a indicarci e a insegnarci la verità di Dio, non certo il senso comune degli uomini.

Cristo risorto, il concreto-universale, diventa il criterio e il centro della vita: ecco il senso autentico della nostra Pasqua. Siamo introdotti in una realtà che presenta i caratteri della novità assoluta. A Pasqua, per tutta la storia dell'umanità, la morte non ha più l'ultima parola e deve cedere il passo alla vita; la morte deve ritirarsi perché la vita è più forte.

Questo è il nostro motivo di gioia e di speranza, pur nelle drammatiche complicazioni della storia umana ed anche nei travagli e nelle sofferenze che quotidianamente attraversano le vite delle persone, delle famiglie e delle comunità.

Il senso comune ritiene che la morte è la fine di tutto, ma Pasqua contraddice tutto ciò. E se la vita nasce dalla morte, allora, il nostro modo di pensare e di vivere deve essere ribaltato.

Gesù ribalta la logica vigente e ci mostra che donare la vita genera, a sua volta, vita. Sì, la mentalità comune insegna a conservare, accumulare e difendere la propria vita per non perderla. Ma la vita si ottiene solo donandola per amore e, per Gesù, la morte non è mai fine ma semina.

La Pasqua insegna che il dono di sé, anche quando costa fatica, è fecondo. Senza la Pasqua siamo solo dei chicchi isolati e chiusi nella nostra presunta sicurezza. Con la Pasqua, invece, si diventa spighe cariche di vita.

In questi giorni invociamo ed accogliamo il dono pasquale per eccellenza: la pace, che ci giunge dal Cristo risorto. Come ripete continuamente il Santo Padre Leone XIV è questa una pace che spiazza tutti, "una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante. Proviene da Dio, Dio che ci ama tutti incondizionatamente" (Papa Leone XIV, Messaggio per la LIX Giornata Mondiale della Pace 2026).

Auguro a tutti una Santa Pasqua fatta di verità, di giustizia e di pace!

+ Francesco, Patriarca

PASQUA DEI RAGAZZI



Gesù è risorto, è veramente risorto!! Siamo giunti alla gioia della Pasqua: Gesù è vivo in mezzo a noi e ci

dona pace, perdono, vita nuova.

Vediamo intorno a noi segni di morte, di tristezza con guerre e odi che crescono, i nostri problemi ci sembrano sempre più pesanti, abbiamo paura che la morte abbia l'ultima parola, ma l'amore e la misericordia di Dio sono più forti del male, anche della morte, la Sua giustizia è fedeltà all'amore.

Dio ci ama veramente e con Gesù risorto arriva la speranza.

Gesù è stato condannato ingiustamente, non è restato sepolto, la tomba vuota ci mostra che Dio rovescia le ingiustizie donando vita nuova.

La Pasqua è per noi una nuova creazione, lasciamo che Dio entri nei nostri cuori e passiamo a una vita nuova per risorgere con Lui e vivere da risorti.

La nostra vita spenta centrata su di noi passi a una vita vissuta per gli altri; credendo alla vita e alla giustizia passiamo dallo "stare fermi" al "metterci in cammino".

Viviamo da giusti passando dalla chiusura alla comunione, dal rancore alla riconciliazione, dalla indifferenza alla cura, dal potere al servizio, dal dominio alla custodia. Annunceremo così con la nostra vita che Gesù è risorto.

In Chiesa vedrete un nuovo cartellone che spiega tutto questo ai bambini con una immagine. Il deserto ha lasciato spazio a un GIARDINO FIORITO con un grande ulivo, segno di pace. Ogni gesto di bontà, di amore e di perdono fiorisce, porta frutto e bellezza nella nostra vita e nel mondo.